

LA SETTIMANA MEDIOEVALE

7 - 8 - 9 AGOSTO 2026 - TRANI



Amministrazione

Giuseppe FORNI

Angela MAGNIFICO

Giovanna ANTONINO

Communication Manager

Chiara CAMPOREALE

Leonardo ANTONINO

Direttore Responsabile

Giuseppe FORNI

LA SETTIMANA MEDIOEVALE

7 - 8 - 9 AGOSTO 2026 - TRANI

TRANI TRADIZIONI

non è solo una rivista annuale, avente come scopo principale raccontare la storia delle città Medioevali, ma anche di mettere in evidenza la cultura, le usanze e i monumenti che le circondano



T E N U T A

MONTEVITOLO

— ALICINO —

Via Vecchia Spinazzola, Km 9.2, Andria (BT) - 76123

Tel. +39 329 449 4120

www.tenutamontevitolo.it

info@tenutamontevitolo.it



“Tra Storia, Inclusione e Identità: 21 anni di Trani Tradizioni”

Benvenuti alla XX Settimana Medievale di Trani, un appuntamento che da oltre vent'anni trasforma la nostra città in un grande palcoscenico a cielo aperto, dove storia, cultura ed emozioni si incontrano tra il mare, il centro storico e la straordinaria bellezza del Castello Svevo di Trani. Promossa da Trani Tradizioni Associazione Promozione Sociale, la manifestazione rappresenta oggi uno degli eventi culturali più significativi della Puglia, capace di richiamare ogni anno visitatori, famiglie, turisti e appassionati di rievocazione storica da tutta Italia e dall'estero. L'edizione 2026 celebra un traguardo importante: ventuno anni di passione, impegno e amore per la nostra terra. Un percorso costruito nel tempo con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e monumentale di Trani, trasformando la memoria medievale in esperienza viva e condivisa. La Settimana Medievale non è soltanto spettacolo. È identità, appartenenza e inclusione sociale. Da sempre, infatti, la nostra associazione coinvolge attivamente ragazzi autistici e persone con fragilità nelle attività della manifestazione, rendendoli protagonisti di un progetto umano prima ancora che culturale. Anche quest'anno il pubblico sarà accolto da atmosfere suggestive, cortei storici, rievocazioni, musica, luci e scenografie immersive che animeranno i luoghi più simbolici della città. Il programma completo della manifestazione, ricco di appuntamenti ed eventi, accompagnerà il lettore nelle pagine centrali di questa rivista. Desidero ringraziare tutti coloro che continuano a sostenere questo sogno: soci, figuranti, cittadini e visitatori. Un sentito ringraziamento va alle

istituzioni, alle forze dell'ordine, ai volontari, agli sponsor e a tutti coloro che, con impegno e collaborazione, contribuiscono ogni anno alla riuscita della Settimana Medievale di Trani. Grazie al loro supporto, la Settimana Medievale di Trani continua a crescere e a rappresentare un importante strumento di promozione culturale e turistica per l'intero territorio. A nome di Trani Tradizioni APS, vi auguro di vivere con noi giorni intensi di storia, emozione e condivisione.

Il presidente
Giuseppe FORNI



Care cittadine e cittadini, ospiti e visitatori della nostra amata Trani, è con sincero orgoglio che rivolgo il mio “primo saluto” alla ventesima edizione della Settimana Medioevale. Un traguardo importante che testimonia la forza della memoria e della nostra identità collettiva. Mi sento di interpretare questa manifestazione come una straordinaria “lezione aperta” alla città. Una lezione che unisce storia, arte, tradizioni e partecipazione civica. Il Medioevo non è solo un’epoca lontana, ma una radice che continua a parlare al presente. Attraverso rievocazioni, studi e spettacoli, la città diventa laboratorio di conoscenza condivisa. Le piazze e le strade si trasformano in aule diffuse, dove la storia prende forma e vita. È questo il valore più alto della cultura: rendere comunità ciò che altrimenti resterebbe frammento. Ringrazio gli organizzatori per la passione e la competenza dimostrate in questi vent’anni. E ringrazio i tanti volontari che, con la loro partecipazione, rendono possibile questo percorso. La cultura non è ornamento, ma fondamento della crescita civile e democratica. Manifestazioni come questa ne sono la testimonianza più concreta. Ai giovani, in particolare, auguro di vivere questi giorni come occasione di scoperta e meraviglia. Perché conoscere il passato significa comprendere meglio il futuro che vogliamo costruire. Che questa ventesima edizione sia un momento di festa, ma anche di riflessione condivisa. Buona partecipazione.

Il Sindaco
Dott. Marco Galiano



Trani, un modello di inclusione che cresce

Nel 2019 la Città di Trani ha avviato il protocollo Trani Autism Friendly, primo progetto strutturato nel Sud Italia dedicato all'inclusione delle persone con autismo. Un percorso nato per dare visibilità a una disabilità spesso invisibile e promuovere una cultura dell'accoglienza, della conoscenza e della partecipazione. Promotore e principale artefice di questo percorso è stato Fabrizio Ferrante, Vicesindaco con delega alla Disabilità, che ha creduto fin dall'inizio nella necessità di trasformare l'inclusione da principio teorico a pratica quotidiana, coinvolgendo istituzioni, associazioni, famiglie e mondo produttivo in una rete territoriale sempre più ampia. Grazie alla collaborazione con la ASL BAT sono stati realizzati percorsi formativi rivolti a operatori commerciali, Polizia Locale, autisti di AMET e STP, con l'obiettivo di rendere servizi pubblici e privati sempre più preparati ad accogliere e supportare le persone autistiche e le loro famiglie. Parallelamente è stata costruita una rete di attività inclusive che ha coinvolto bambini, ragazzi e adulti. Lo sport è diventato uno straordinario strumento di partecipazione attraverso esperienze di nuoto, basket, scherma, pesca sportiva, SUP e altre discipline. Accanto allo sport, laboratori musicali, creativi e formativi hanno favorito l'espressione delle capacità individuali e la crescita delle relazioni. Tra le iniziative più innovative figura la realizzazione dell'App Trani Autism Friendly, che consente a cittadini e famiglie di individuare attività, servizi e realtà aderenti al protocollo, rafforzando il legame tra inclusione, innovazione e territorio.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche nell'ambito dell'inclusione lavorativa, grazie alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese locali, che hanno offerto concrete opportunità di autonomia e partecipazione. L'esperienza maturata ha portato alla nascita del Trani Autism Friendly Plus, che amplia il progetto a tutte le diverse abilità, rafforzando ulteriormente le opportunità di inclusione sociale, culturale e lavorativa. Da questo percorso è nato nel 2021 anche il protocollo "Durante e Dopo di Noi", finalizzato a promuovere l'autonomia delle persone con disabilità e a costruire risposte concrete per il loro futuro. Tra i risultati più significativi vi è la realizzazione di sei unità abitative di co-housing, che rappresentano un importante passo avanti verso percorsi di vita indipendente e una risposta concreta alle esigenze delle famiglie. L'esperienza di Trani dimostra che l'inclusione si costruisce ogni giorno attraverso relazioni, opportunità e partecipazione. Un modello che negli anni è diventato punto di riferimento per altri territori pugliesi, contribuendo alla diffusione di buone pratiche e di una nuova cultura dell'accoglienza. I risultati raggiunti rappresentano tappe importanti, ma il cammino continua. Ogni attività realizzata, ogni persona coinvolta, ogni opportunità creata conferma che una comunità più inclusiva è possibile quando istituzioni, associazioni, imprese e cittadini lavorano insieme per il bene comune.

Perché l'inclusione non è un punto di arrivo, ma una strada da percorrere ogni giorno.



ediliziaspione.it

////////////////////////////////////
RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO



Via Sant'Agostino, 31 - Corso Alcide de Gasperi, 327/b
76125 Trani (BT) 70125 Bari



0883 76.05.11
347 533.59.53

edilferrotrani@gmail.com

Dall'anno Mille agli Angioini: ascesa, splendore e autonomia della città di Trani

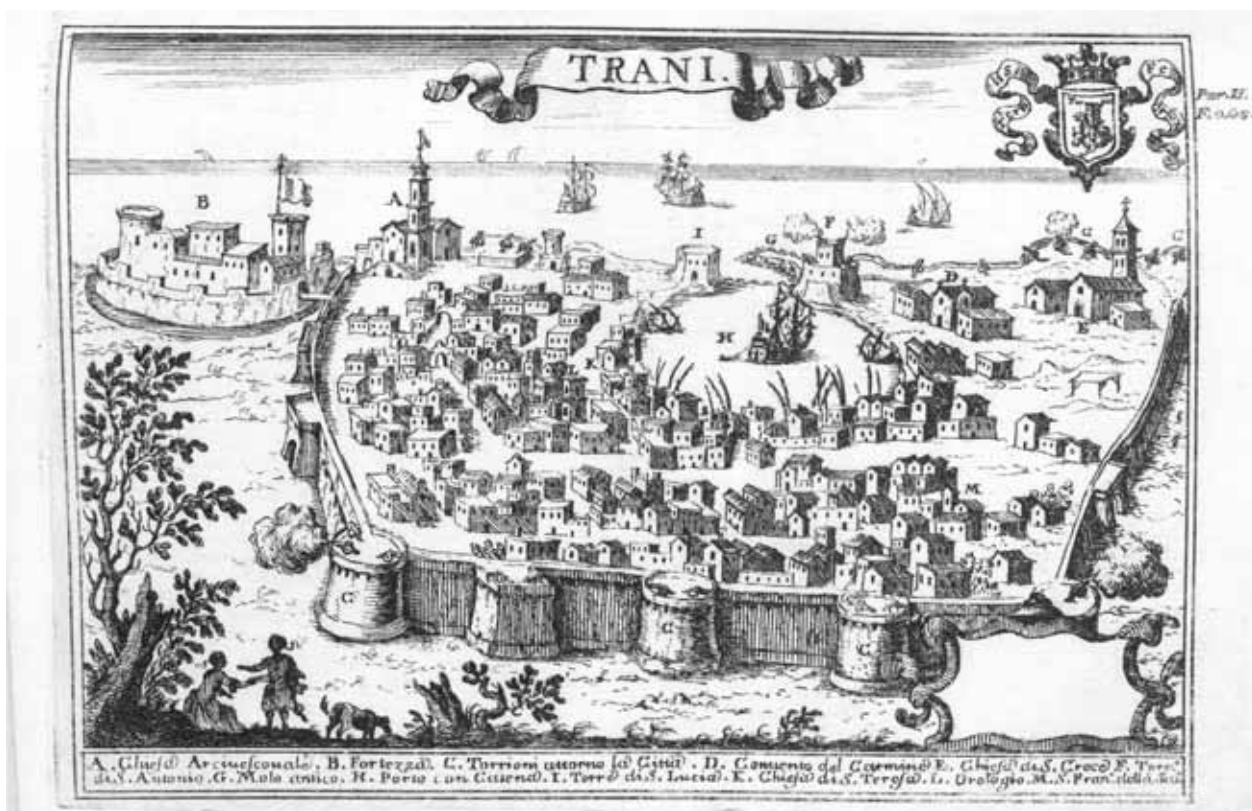
La conformazione del territorio

Lo sviluppo urbanistico di Trani e la sua espansione furono condizionati principalmente da tre elementi. Il primo elemento un condotto alluvionale che, dalla via di Corato, passava per via Badoglio (un tempo via Condotto), piazza Libertà, via Zanardelli (una volta strada larga) e parte di piazza Teatro, sboccando nel bacino portuale. Un altro elemento naturale condizionante per lo sviluppo della città fu la zona paludosa tra Trani e Barletta, sconsigliata per un insediamento residenziale a causa della “cattiva aria”. Difatti in un diploma del 1190 di Re Tancredi quest'area venne adibita ad uso di pascolo. Non si può poi non menzionare il porto: Trani risentì a lungo dell'influenza bizantina derivata dal precedente dominio sul territorio pugliese, ed i tranesi, che si dedicarono fortemente all'agricoltura, privilegiarono molto i traffici marittimi.

La città ottenne infatti nel 1063 il più antico codice marittimo del Medioevo, gli Ordinamenta et Consuedo maris edita per consules civitatis Trani. Questo consentì di porre in rilievo l'attività fiorente marinara di Trani tra XI e XIII secolo, in quegli anni di rinascita romanica nel Mezzogiorno italiano.

Le mura

Trani aveva nel 1143 una cinta muraria che ricalcava le mura longobarde e che lasciava fuori tutta la zona nord-occidentale del porto e quella stessa del flumicellus, comprendendo al suo interno invece la Giudecca. Queste mura possedevano quattro porte: Porta Vassalla nei pressi della Cattedrale; Porta Aurea o Porta Antica, oggi ancora visibile, adiacente al quartiere ebraico e a Via Cambio; poco distante ed in asse con la Cattedrale c'era Porta Nova, all'incirca dov'è





Piazza Mazzini ed infine sulla via di Barletta Porta Vetere, nei pressi dell'attuale Via Romito.

Trani fra chiesa e tradizioni

Dov'è oggi la Cattedrale, in origine sorgeva la chiesa di Santa Maria, antica sede episcopale dove erano custodite le reliquie di San Leucio. Citata per la prima volta negli atti della traslazione del corpo di S. Leucio da Brindisi a Trani (sec. VII), per il fatto che proprio in essa si edificò un oratorio sotterraneo per custodire il "sacro deposito" dei resti del Santo. Nel 1099, anno della canonizzazione di San Nicola Pellegrino, ebbe inizio la costruzione della Cattedrale, eretta "aere minuto", cioè con il contributo dei cittadini. Il nuovo tempio inglobò la chiesa paleocristiana preesistente, divenuta la cripta dell'attuale Duomo. In questo stesso fervido clima di espansione religiosa e marinara, Trani partecipò attivamente al movimento delle Crociate. Il suo porto divenne punto di imbarco e di transito per cavalieri, pellegrini e mercanti diretti in Terra Santa, favorendo una circolazione di uomini,

idee e ricchezze che contribuì a rafforzarne il ruolo strategico nel Mediterraneo. La chiesa dei Templari, con l'attigua domus destinata all'accoglienza dei crociati, ne resta la più viva testimonianza. Ma Trani non prosperava solo all'interno delle mura: osservando la pianta della città è evidente come la via carraria (l'attuale Via Mario Pagano), tagliasse non solo la città lungo tutta la sua area, ma ponesse e pone ancora in stretto collegamento Barletta, Trani e Bisceglie. La via carraria divenne sempre più importante, tanto che tra il XII ed il XIII secolo accolse la piazza pubblica principale, collocata dove sorgeva la Piazza del Popolo ed oggi sorge Piazza Marconi, e tanto da essere poi inglobata dalle mura federiciane. Il patrimonio ecclesiastico di Trani nel secolo XI era ricchissimo, sebbene numerosi edifici non siano pervenuti sino ai giorni nostri: si ricorda, ad esempio, il monastero di S. Paolo (poi S. Gaetano), citato per la prima volta in un documento del 1098 e posto a ridosso delle mura, proprio nei pressi dello spiazzo dove sarebbe stato in seguito costruito il Castello





Suolificio Curci

PRODUZIONE **SUOLE** PREFRESATE

Via Santo Spirito. 11 - 76125 - Trani (BT)

Tel: +39 0883 588 491

Email: info@suolificiocurci.com



Via Papa Giovanni XXIII, 98 - 76125 - TRANI (BT)

 calzaturificioferreri@gmail.com

 www.calzaturificioferreri.it

 [@calzaturificioferreri](https://www.instagram.com/calzaturificioferreri)



CURCI ONOFRIO S.R.L.

**COMMERCIO ARTICOLI E
ACCESSORI PER CALZATURE**

Via Vitale Costantino, 22 - TRANI (BT) 76125 - Tel. 348.3657978 - 0883.583627 - Fax: 083.586621
commerciale@curcionofriosrl.it - Part. IVA: 04859210728 - C.C.I.A.A. 712355 - R.E.A. 339119

Castello Svevo; oppure il monastero di S. Martino, ricordato in un documento del 1075 e posto nella strada omonima, del quale è a noi pervenuta la chiesa dalle strutture chiaramente longobarde. Interessante è anche la chiesa di Santa Maria de Dionisio, oggi completamente trasformata e dedicata ai Santi Medici, che conserva una preziosa "reliquia del bizantinismo": un bassorilievo in pietra raffigurante l'Odegitria, la più antica immagine della Vergine pervenutaci a Trani, con un'iscrizione dedicatoria del turmarca Delterio, vissuto nella prima metà del sec. XI. Sempre in questo periodo, poco prima del 1104, sulla penisola orientale si fondò il monastero di Santa Maria di Colonna, voluto dal normanno Goffredo Senescalco. In contemporanea, prosperava la Giudecca, il quartiere ebraico di Trani, tra Porta Aurea e la chiesa di Sant'Anna. Già nel XI secolo gli Ebrei possedevano un cimitero lungo la via per Colonna; nel XIII, sotto la protezione di Federico II, edificarono quattro sinagoghe, di cui sopravvivono proprio la Scolanova e Sant'Anna (le altre due erano San Leonardo e San Pietro Martire), testimonianze uniche della convivenza tra culture nel Mezzogiorno. Questa fitta trama di luoghi sacri rifletteva non solo il fervore religioso, ma anche la prosperità economica di una città al culmine del suo splendore. Tuttavia, parallelamente si sviluppava un'edilizia civile raffinata: case torri, palazzi con cortili e scale di pietra, come la casa di Alessio di Grifone, nobile tranese il cui testamento (1131) descrive un complesso con torri e portici nei pressi della Porta Aurea.

L'età federiciana

Con il regno di Federico II di Svevia, Trani entra nella sua età d'oro. L'imperatore dota la città di una nuova cinta muraria, più ampia e orientata verso est, per includere i numerosi loci nati fuori dalle mura longobarde — come Santo Spirito, Picanio, Corte Canina, San Giorgio e Canneto — e per proteggere la crescente espansione urbana.

Nel 1233 comincia la costruzione del Castello Svevo, concluso nel 1249: un poderoso quadrilatero con torri angolari, tra i più puri esempi di architettura militare federiciana, affacciato sul mare di fronte alla Cattedrale. Tra XII e XIII secolo, anche grazie al mecenatismo federiciano, Trani divenne fucina di artisti e maestranze. Vi operarono scultori come Anseramo da Trani, Nicolaus Protomagister (autore dell'ambone di Bitonto), Gualterio di Riccardo e Simone Raguseo. È di questi anni anche l'inizio del campanile del Duomo, opera del protomagister Nicolaus, simbolo di una città che trasformava la sua fede in marmo e geometria. La vitalità economica era garantita dalle colonie mercantili dei Ravellesi, Veneziani e Marsigliesi, dalla corporazione dei drappieri amalfitani, e dalle logge commerciali che animavano la ruga Ravellensium e le vie del porto. La costruzione del molo di Santa Lucia, dal quale una catena di ferro chiudeva di notte l'ingresso del porto, testimonia l'organizzazione e la potenza di un centro marinaro cosmopolita.



THUN[®]

Corso Italia, 23 - Trani

☎ 380.2050585 ☎ 0883.893078 📷 Thunshoptrani2.0

DI CHIANO

TRANI

ALTA MODA UOMO - DONNA

C.so Vittorio Emanuele 167, Trani (BT) 76125 ITALY | Tel.: 0883 584901

**FAI COME NOI
CREA IL TUO LAVORO!!!**

CESVIM
ACADEMY GROUP

ORGANIZZA CORSI **RICONOSCIUTI** PER:

ESTETISTA

MAKE-UP ARTIST • ONICOTECNICA
OPERATRICE DEL MASSAGGIO

ACCONCIATORE

PARRUCCHIERE UOMO • DONNA • BARBER



www.cesvim.it

SEDI: **TRANI** 0883.486842 • **FOGGIA** 0881.707509



Gli Angioini

Con l'avvento di Carlo d'Angiò (1266), la Puglia entrò in una nuova fase storica che vide Trani conservare, nonostante i mutamenti politici, un ruolo di primo piano nei traffici mediterranei. Mentre altri porti pugliesi risentirono dell'ascesa delle Repubbliche marinare, Trani seppe mantenere viva la propria vocazione commerciale grazie al suo porto ampio e profondo, considerato tra i più attrezzati del Regno. Il legame tra Trani e la monarchia angioina fu anche economico: Carlo d'Angiò possedeva nel castello di Trani vasti depositi di droghe e spezie, che commerciava personalmente nelle principali piazze del Regno. Tale intreccio tra interessi pubblici e

privati consolidò la centralità del porto tranese, crocevia tra l'Oriente e l'Europa occidentale. Durante il regno di Giovanna I d'Angiò, Trani conobbe una fase di rinascita dopo le devastazioni delle guerre e delle pestilenze del XIV secolo. Il dominio di Roberto, Principe di Taranto (1351-1364), segnò un vero risveglio economico, preludio al rinnovato splendore del secolo successivo. Le lotte tra il ramo degli Angiò-Durazzo e quello principale degli Angioini, che seguirono alla morte di Giovanna, non riuscirono a spegnere l'operosità della città, ormai stabilmente inserita nelle grandi rotte mercantili mediterranee.





SE ESISTE DA **pedone** *C'È!*
ferramenta

Ferramenta
Utensileria

Maniglieria
Colori

Casseforti
Scaffalature

Termoidraulica
Forniture Industriali

Casalinghi
Giardinaggio

Antinfortunistica
Arredo bagno

Macchine Utensili
Forniture per Enti

Pedone s.r.l. | Via Imbriani, 442 | 76011 BISCEGLIE (BT) | t. 080 399 1660 | fx 080 399 2266 | info@pedone.it | www.pedone.it | www.pedonehomestore.com

FRAMA *Spont*

Via Libertà, 51 - Barletta 76121 (BT)

Tel. 0883 880996

Via Matteo Renato Imbriani, 193 - Bisceglie 76011 (BT)

Cell. 340 7074043



I Templari

Le origini

Tra il 1118 e il 1120 nacque l'ordine dei Cavalieri del Tempio, ad opera di Hugo di Payes ed altri otto cavalieri francesi: sposavano la castità, la povertà volontaria e la comunione dei beni, dicendosi così allo stesso tempo milites e pauperes, facendo di questo binomio il loro vessillo. Le discordanze in merito all'esatta datazione per la nascita dell'Ordine sono dovute agli scarsi riferimenti cronologici dei documenti presenti. Gli storici propendono tuttavia per il 1119, in quanto le fonti relative al concilio di Troyes nell'anno 1128, poiché fu in quell'anno un assalto gravissimo ad un gruppo di pellegrini, che non sarebbe stato possibile che passasse inosservato. Spesso a peregrinare erano storpi, persone malate e donne sole che volevano arrivare alla Città Santa proprio per chiedere una grazia, ed i Templari avrebbero fornito loro un aiuto concreto.



I Templari in Puglia

In Italia Templari si stabilirono lungo tutta la via Francigena, ma certamente privilegiarono alcune zone, come le coste pugliesi: fecero una scelta strategica, che avrebbe permesso loro di poter utilizzare i porti per l'imbarco verso la Terrasanta dei pellegrini e dei Crociati, oltre che per l'invio di risorse oltremare. Nel 1169 ricevettero dall'arcivescovo di Trani la chiesa di Santa Maria Maddalena a Barletta, che fu il centro amministrativo templare di riferimento per tutta la provincia pugliese ed il regno di Sicilia, sede del Maestro Provinciale. Inoltre, nello stesso anno secondo Guerrieri, i Templari di Barletta ottennero anche la chiesa di Ognissanti a Trani. Tuttavia, già prima di questa data ci sono notizie della presenza templare in quell'area: la più antica testimonianza scritta è del diacono Amando che nel 1143 redige l'Historia





**FERDINANDO
CAMPOREALE**

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - TECNOLOGICI, SOLARI E FOTOVOLTAICI
ASSISTENZA TECNICA CALDAIE E CONDIZIONATORI

Cell. 346 7636138 E-mail: ferdinando.camporeal@libero.it

SEDE LEGALE
E AMMINISTRATIVA,
DEPOSITO: S.P. 130
TRANI-ANDRIA, KM. 1,2
76 125 TRANI (BT)



TEL. 0883.501440
0883.502490
FAX 0883.585498
website: www.spamtrani.it
e-mail: info@spamtrani.it



FILIALE:
PIAZZA M. DI VIA FANI, 6
TEL./FAX 0883.501003
76 125 TRANI (BT)

SHOW ROOM:
VIA P. CAPANO, 19
TEL. FAX 0883.508447
76 125 TRANI (BT)

Traslacionis Sancti Nicolai Peregrini. La storia racconta che a Trani, nel cielo completamente limpido, durante la traslazione delle reliquie del Santo si levarono sulla cattedrale improvvisamente due colonne di fumo, e il diacono registrò che ad assistere a tale prodigio c'erano anche i Cavalieri del Tempio, insediati poco lontano dalle mura. I Templari si sarebbero quindi diffusi a partire da Trani nei centri vicini; inoltre, caratteristica comune a tutti gli insediamenti templari urbani fu proprio la loro collocazione al di fuori della cinta muraria: qui le precettorie divenivano dei veri e propri complessi autosufficienti, comprendenti una cappella o una chiesa, le scuderie, la selleria, le fucine, l'armeria, il mulino, la cantina, il forno, i depositi per le derrate alimentari, infermeria e ospedale e luoghi per allevare pesci, molto consumati dai Templari, e per coltivare.

Verso la fine dell'Ordine

Tra il XII ed il XIII secolo l'Ordine templare si distinse per pietas e valore, raccogliendo numerose nuove vocazioni e ricevendo doni e lasciti

testamentari. Inoltre, guadagnarono una tale fiducia che spesso fu affidata loro la custodia di grandi somme di danaro o anche di oggetti importanti come le reliquie. Gli insediamenti pugliesi si moltiplicarono, e per questo fu facile che prendessero a circolare calunnie sul Tempio, a causa della loro ricchezza in accrescimento: furono accusati eresia, di compiere pratiche che andavano contro il buon senso dell'epoca, di peccati carnali e di sodomia. Inoltre, Filippo IV di Francia, detto "il Bello", era pesantemente indebitato con i Templari, potenti banchieri del Medioevo, e necessitava di fondi per le guerre contro l'Inghilterra e le Fiandre. Orchestrò dunque la distruzione dell'ordine dei Cavalieri Templari il 13 ottobre 1307, arrestandoli simultaneamente in tutta la Francia per confiscarne le ingenti ricchezze e risolvere la crisi finanziaria della corona. Accusati di eresia, i Templari furono perseguitati, portando allo scioglimento dell'ordine nel 1312.

Tratto da: tesi di laurea
di Marianna Calefato





fenicesrltrani@gmail.com



+39 349 8527923

+39 348 3991211



Via Monachelle, snc - Trani BT

Partita IVA: 07529580727

Codice univoco: BA6ET11

Edil Trani

di Mauro Di Modugno

- Ristrutturazioni chiavi in mano
- Restauri e Risanamenti
- Impermeabilizzazioni
- Pavimentazioni



seguici su:



P.Iva 08073370721
dimodugnomauro@pec.it

Via Superga, 11 - 76125 - Trani (BT)
info: +39 3476652093



NOX TEMPLARIORUM

7 Agosto 2026

- Ore 20:30 Piazza Lambert: “Partenza degli Angioini”
- Ore 20:30 Piazza Duomo: “La voce della storia, la fine di un ordine”
- Ore 20:45 Piazza Duomo: “L’Editto del Re”
- Ore 21:40 Piazza Duomo: “Combattimento e Cattura dei Templari”
- Ore 21:50 Piazza Duomo: “Accuse e Prigione”
- Ore 22:00 Piazza Duomo: “La condanna e il rogo”
- Ore 22:20 Piazza Duomo: “Epilogo”
- Ore 22:30 Piazza Duomo: “Spettacolo di fuoco con I Draghi di Trani Tradizioni”



BONTÀ DIVINE

THE POSH BUTCHERY
DI MASTRONICOLA VINCENZO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 93
TRANI (BT) - 76125
TEL. 366 2745417





THERMOSUD

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
CALDAIE E CLIMATIZZATORI

Corso Imbriani, 29/B - TRANI

☎ 0883 481669 

Le Favole di Esopo

TOELETTATURA - ACQUARIOLOGIA - ORNTOLOGIA



Via Giovanni Bovio 137, Trani (BT) 76125 - ITALY



Le Favole di Esopo



lefavolediespo@gmail.com



Tel: 0883 826485



L'INCONTRO DI RE MANFREDI E ELENA COMNENO D'EPIRO

8 Agosto 2026

- Ore 20:10: Piazza Duomo: “Madonna Marianna racconta la Storia dei reali”
- Ore 20:20: Piazza Duomo: “Uscita corteo Re Manfredi”
- Ore 20:40 Piazza Duomo: “Uscita Corte della Principessa”
- Ore 21:20 Molo Santa Lucia: “Sbarco della Principessa Elena Comneno con sire Baldovino e corte”
- Ore 21:50 Piazza Libertà: “Investitura dei Cavalieri”
- Ore 22:10 Piazza Duomo: “Arrivo del corteo storico”
- Ore 22:20 Piazza Duomo: “Festeggiamenti in onore dell’arrivo della principessa”
- Ore 22:30 Piazza Duomo: “Esibizione delle odalische de “Le Mille e una passione”
- Ore 22:40 Piazza Duomo: “Green Clouds” in concerto”



Via Nicola De Robertis, 35 - 37
Trani (BT) - 76125
Tel. 0883 588935





*Igiene e profilassi • Estetica e cosmesi dentale
Conservativa • Ortodonzia • Chirurgia laser
Endodonzia • Protesi fissa computer assistita
Implantologia computer guidata*

Estetica Dentale

Centro di Odontoiatria s.a.s.

Direttore Sanitario **Dr. Paolo Lopolito**

Via Bovio, 193 - Trani (BT)

Tel. 0883 487429

esteticadentalesas@gmail.com

seguici anche su 



DIRETTORE SANITARIO
Dr. Giuseppe D'Innella

Via Superga, 194 - 76125 TRANI (BT)

Tel./Fax 0883 507712

centrodiagnosticotranese@virgilio.it



Via Badoglio 24 - 28, Trani (BT) - 0883 950554
Via Cappuccini 23 - 25 - 27, Andria (BT) - 0883 950009
www.nuovoios.it

LE NOZZE DI RE MANFREDI E LA PRINCIPESSA ELENA COMNENO

9 Agosto 2026

- Ore 19:50 Piazza Gradenico : “Esibizione 1° gruppo Trombonieri (Cava dé Tirreni)”
- Ore 20:10 Piazza Gradenico: “Esibizione 2° gruppo Trombonieri (Cava dé Tirreni)”
- Ore 20:30 Piazza Duomo: “Madonna Marianna racconta la storia dei Reali “
- Ore 20:30 Piazza Duomo: “Arrivo dei Reali di Re Manfredi e Elena Comneno ”
- Ore 20:40 Piazza Duomo: “Celebrazione delle Nozze di Re Manfredi”
- Ore 21:00 Piazza Duomo: “Ringraziamenti e Saluto Autorità”
- Ore 21:15 Piazza Duomo: “Esibizione delle odalische de “Le Mille e una passione”
- Ore 21:25 Piazza Duomo: “Festeggiamenti in onore dei Reali “
- Ore 21:45 Piazza Duomo: “Corteo trionfale della Settimana Medioevale”
- Ore 22:00 Piazza Duomo : “Green Clouds” in concerto”



UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE



*Francesco Caffarella
Agente Generale*

*Agenzia Generale
Via San Gervasio, 88/C - 90 - 92 - 94
76125 TRANI (BT)*

*Tel. +39 0883 489525
Cell. 347 6206711
caffassicurazioni@gmail.com*



Bar Pasticceria Biancaneve

Corso Vittorio Emanuele 109
76125 - Trani
Tel 347 7472239
Tel 347 7974746



Biancanevecivico9

Federico II di Svevia

Le origini

Federico II di Svevia, nipote di Federico Barbarossa, è ricordato come una figura straordinaria e controversa della storia medievale: alcuni lo considerarono una “meraviglia del mondo”, altri l’Anticristo, e altri ancora un Messia inviato per ristabilire l’ordine divino sulla Terra. Nato il 26 dicembre 1194 a Jesi, nelle Marche, da Enrico VI di Svevia e Costanza d’Altavilla, Federico rimase orfano molto giovane: a tre anni perse il padre e a quattro la madre. La tutela del Regno di Sicilia, di cui era erede, divenne oggetto di dispute tra il papato e i nobili tedeschi incaricati dallo zio Filippo di garantire il controllo sul regno. Papa Innocenzo III assunse formalmente la reggenza, ma furono i cavalieri tedeschi a gestire direttamente il giovane Federico. Solo più tardi il papa tornò a influire direttamente sulla sua vita, dichiarandolo maggiorenne nel 1208 e combinandone il matrimonio con Costanza d’Aragona nel 1209.

Il regno

Fin dai primi anni della sua sovranità, Federico si trovò a fronteggiare rivolte in Sicilia e Calabria. Contemporaneamente, gli sviluppi della politica imperiale europea ampliarono le sue prospettive: l’imperatore Ottone IV rivendicava il diritto sul Regno di Sicilia e scese in Italia, provocando la reazione di papi, re di Francia e principi tedeschi contrari a una possibile unione tra l’Impero e il regno meridionale. Federico divenne il loro strumento politico e nel 1211 fu chiamato in Germania dai principi per essere incoronato re dei Romani, designandolo successore imperiale. La Germania si trovò così divisa: la parte meridionale riconosceva Federico, quella settentrionale Ottone, il quale fu però sconfitto nel 1214 nella battaglia di Bouvines. Federico fu incoronato re dei Romani ad Aquisgrana nel 1215 e, nel 1220, imperatore a Roma. In Italia meridionale, il governo di Federico fu segnato da una serie di riforme innovative e dalla



Piazzale S. Maria di Colonna, 4 - 76125 Trani (BT)
Cell. 340 0776732 - Tel. 0883 489489 - info@villascosa.it

Dott.ssa Fabiana Galantino

Psicologa - Psicoterapeuta cognitivo comportamentale

☎ 348 558 3689

✉ fabianagalantino@gmail.com

📍 Via Carlo de Trizio, 11
Bisceglie (BT)



helvetia

La tua Assicurazione svizzera.



AGENZIA Assiservice di de Palma Francesco
servizi assicurativi e finanziari

Via Giovanni Bovio 71, Trani (BT) 76125 - ITALY P. IVA 08351760726 - Whatsapp 379.180.5811

tel: 0883 580300 Fax 0883 950219 | Email: assiservicetrani@libero.it | Seguici sui social:  



Via Romito, 88 - Trani (BT) - 76125
Tel. 3451746059

Flore  Viaggi
agenzia viaggi & turismo

di de Palama Loredana e de Palma Francesco
Via G.Bovio, 71 76125 Trani - Tel +39 0883 506601
info@floreviaggi.it
Seguici sui social:  

creazione di un centro politico e culturale di grande rilievo. Stabilitosi nel Regno di Sicilia, promosse la riorganizzazione dei tribunali, la creazione di nuovi funzionari e l'emanazione di leggi organiche, tra cui le celebri Costituzioni di Melfi del 1231. Queste disposizioni non solo definivano i doveri dei sudditi verso lo Stato, ma prevedevano anche obblighi dello Stato verso i cittadini, anticipando concetti di governance moderna. Federico stimolò l'economia locale, intervenendo sulla produzione agricola e commerciale, e favorì la crescita delle città: alcune furono fondate direttamente da lui, come Augusta e Altamura. Nel 1224 istituì a Napoli la prima università statale, punto di riferimento per gli studi giuridici e filosofici.

Federico e il papato

Federico mantenne un rapporto complesso con il papato. La sua prima crociata, prevista dopo l'incoronazione a re dei Romani, si concluse con

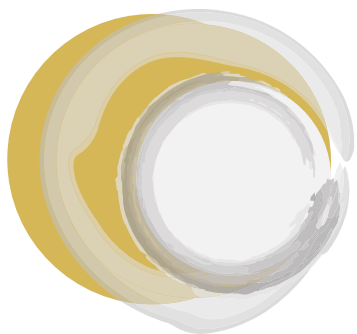
un negoziato diplomatico con il sultano d'Egitto, ottenendo la consegna di Gerusalemme, Betlemme e Nazareth e la libertà di movimento per i pellegrini. Questa iniziativa, insieme al mancato rispetto delle richieste papali di rinuncia al Regno di Sicilia, provocò la scomunica da parte di Gregorio IX nel 1227. In seguito, Federico subì altre tensioni con i pontefici Innocenzo IV e altri successori, culminate nella deposizione simbolica decisa dal Concilio di Lione del 1245, che però non ebbe effetti pratici sul suo potere. In Italia settentrionale, Federico dovette confrontarsi con i Comuni che cercavano di mantenere la propria autonomia. La Lega Lombarda, erede delle opposizioni a suo nonno Barbarossa, fu sconfitta a Cortenuova nel 1237, ma la resistenza riprese, sostenuta dal papato, e Federico subì dure sconfitte a metà degli anni Quaranta. Tra le perdite più dolorose vi fu la cattura del figlio Enzo a Fossalta, che morì prigioniero nel 1272.





SALONE PARADISO
TRICOLOGIA AYURVEDICA

VIA PIETRO TISCI, 39 - TRANI (BT) - 76125
CELL. 347 5878822



ÉTIMO

M A T E R I E P R E Z I O S E

CORSO VITTORIO EMANUELE, 287 TRANI

TEL. 0883 892163

ETIMO.MATERIEPREZIOSE@GMAIL.COM



La cultura federiciana

Culturalmente, Federico II trasformò la corte di Palermo in un centro di grande prestigio. Vi ospitò studiosi arabi, ebrei e greci, favorendo la traduzione di opere filosofiche e scientifiche fino ad allora sconosciute in Occidente, soprattutto quelle di Aristotele. Mantenne rapporti con matematici come Leonardo Fibonacci e sostenne la scuola poetica siciliana, contribuendo personalmente alla produzione di poesie amorose. Promosse inoltre la raccolta di sculture e cimeli antichi e supervisionò progetti architettonici come la Porta di Capua, ricca di riferimenti all'antichità romana, e la coniazione degli augustali, monete d'oro che lo raffiguravano coronato d'alloro. Particolare attenzione Federico II dedicò alla Puglia: il 1221 fu l'anno in cui Federico II di Svevia si recò per la prima volta in Puglia e rimase letteralmente folgorato dalla bellezza dei paesaggi e dal patrimonio artistico e culturale della Regione. Da qui iniziò il suo impegno per la costruzione e la ristrutturazione di molti luoghi e edifici come castra, palatia e domus solaciorum ovvero campi, palazzi e case. Queste costruzioni hanno indiscutibilmente contribuito alla ricchezza della Regione, ricchezza tutt'oggi viva e presente. Solo due anni dopo, nel 1223 Foggia divenne la capitale del Regno, togliendo il posto a Palermo, in un periodo in cui la Puglia era divisa in quattro province: la Capitanata, la Terra di Bari, la Terra d'Otranto e la Basilicata. Certamente l'ampiezza di queste aree e le loro caratteristiche le rendevano difficili da gestire e organizzare. Da qui, Federico II pensò bene di progettare e realizzare un insieme di borghi e castelli, facendo ripopolare appositamente città come Altamura e costruendone altre da zero, come Lucera, Castel Fiorentino e Herdonia. Tra le tante costruzioni volute dallo Stupor Mundi, spicca l'imponente Castel del Monte, ancora oggi simbolo di quell'epoca medievale e del rapporto tra il sovrano e la sua amata Puglia. Ben presto,

Federico II sarebbe stato conosciuto anche come Puer Apuliae. La sua fama di sovrano "moderno" non si limitava alla politica e alla cultura: Federico coltivò interessi scientifici e naturalistici, come dimostrato dal suo trattato sulla caccia con il falco, e mantenne forme di autentica devozione religiosa, senza mai mettere in discussione l'istituzione papale, pur contestandone il primato rispetto all'Impero. La sua figura suscitò opinioni contrastanti: da un lato, considerato nemico di Dio e Anticristo; dall'altro, ritenuto Messia e riformatore della Chiesa corrotta.

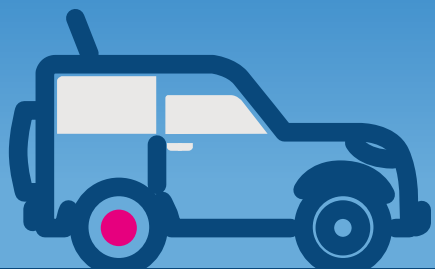
La fine

La morte di Federico, avvenuta il 13 dicembre 1250 a Castel Fiorentino, segnò l'inizio di una fase di declino per gli Svevi in Italia meridionale. La salma fu traslata a Palermo e deposta in cattedrale, mentre il figlio Corrado fu designato erede e Manfredi reggente fino al suo arrivo dalla Germania. Con la scomparsa dell'imperatore, i suoi nemici consolidarono il potere e il Regno di Sicilia perse il periodo di splendore e innovazione amministrativa, economica e culturale inaugurato da Federico II.





*Vieni a conoscere i vantaggi
della Nuova Polizza
AutoMoto & Van*



PACK MOTOR

Soluzioni semplici e ricche di garanzia per guidare
in tutta tranquillità con la polizza AutoMoto & Van.

CHIEDI UN PREVENTIVO

IN AGENZIA E RICEVERAI

UN SIMPATICO OMAGGIO!

SEDE TRANI: PIAZZA ALBANESE, 47
Tel. 0883 582325 - 0883 492952 | Cell. 348 9184204

SEDE CORATO: VIA SANT'ELIA 74
Tel. 080 5679173 | Cell. 328 2496319

AZIONE SICURA SRL
AGENZIA DI ASSICURAZIONI
Amm. Dr. FABIO DE PACE



a posto



LA TUA AUTO COME NUOVA

®

VIALE EUROPA 16, TRANI (BT) 76125 - ITALY TEL: 0883 588907 - CEL: 348 7679289
AUTORIPARAZIONI RAFFAELE VINCENZO
SOCCORSO STRADALE ACI GLOBAL H24 EMAIL: VINRAFFAELE@TISCALI.IT

Arte federiciana

Accostando i termini Federico II e Puglia, la prima immagine che balza in mente è sicuramente quella del Castel del Monte di Andria, celebre sia per rilevanza progettuale che per la sua potente relazione col paesaggio circostante. Il castello risale al 1240 circa ed è rigorosamente organizzato in base al numero otto, seguendo un'impostazione geometrica che sembra rispondere ad un teorema matematico. Malgrado l'aspetto massiccio della struttura, il Castel del Monte con molta probabilità non ebbe una funzione militare diretta: la sua austerità va intesa come una scelta estetica, alla quale forse contribuì la partecipazione di maestranze cistercensi; la raffinatezza delle infrastrutture dedicate all'approvvigionamento idrico e al riscaldamento degli ambienti fanno pensare che il castello fosse stato concepito come residenza per la caccia o per la cura del corpo, sebbene nessuna fonte attesti un'effettiva presenza del sovrano all'interno di esso. Il Castel del Monte ha molti legami con le altre strutture fortificate promosse dal sovrano, il quale durante il suo regno favorì la costruzione di numerosi insediamenti fortificati e la rielaborazione di preesistenti castelli normanni. I castelli, imponendosi sul paesaggio delle centinaia di città che li ospitano, rispondevano sia ad esigenze funzionali, quali il controllo dell'entroterra, delle strade e soprattutto dei mari, che ad esigenze politiche. Ma soffermandosi principalmente sul valore artistico di questi edifici, non si può non notare che Federico II, ottocento anni fa, aveva già compreso l'importanza dell'immagine quale mezzo di governo: in modo analogo a quello dei grandi imperatori romani, egli comprese quanto la costante presenza dell'immagine dell'imperatore, tanto in una statua, quanto nell'imponenza dei castelli, avrebbe suscitato il rispetto dei suoi sudditi. Federico II fu un grande mecenate, e la sua corte fu un crogiolo di culture che attirò artisti e intellettuali da tutto l'Impero.

Questo favorì innanzitutto un ritorno agli ideali classici, quei modelli che già avevano cominciato a farsi largo dall'anno Mille con l'arte definita Romanica proprio a tal proposito. Per Federico l'arte antica, soprattutto quella romana, era emblema di una grandezza e di una perfezione da recuperare. Un esempio lampante di ciò è proprio nelle augustali, le monete emesse dalle Zecche di Messina e Brindisi dal 1231: su una faccia il sovrano è ritratto di profilo, con il capo cinto dall'alloro e un manto sulle spalle, circondato dalla scritta CAES AVG IMP ROM (Caesar Augustus Imperator Romanus); sull'altra figura un'aquila ad ali spiegate, simbolo degli Svevi, con la scritta FRIDERICVS. Più eterogenea è invece l'influenza culturale del Cavaliere di Bamberg nel Duomo omonimo, il quale, secondo recenti scoperte di archivi inediti e fonti dei Monumenta Germaniae Historica, raffigura proprio Federico II. La scultura, realizzata presumibilmente tra il 1225 ed il 1237 da un artista sconosciuto, raffigura a grandezza naturale un cavaliere con la corona senza barba e disarmato. Forte è il richiamo alle statue equestri romane, ma l'interrotta frontalità del sovrano, che volge il capo verso destra, il suo volto concentrato, il fatto che la statua sia a tutto tondo e la morbidezza dei panneggi evidenziano il bagaglio d'influenze dell'arte gotica, che gli artisti della corte Sveva portarono con sé. Non si può non citare, per conoscenza, un'altra opera che esprime la visione imperiale dello Svevo, un atto di sfida pratico verso quello Stato Pontificio, con cui Federico non era mai andato d'accordo: la Porta di Capua, nota anche come Porta delle Due Torri, era una monumentale struttura fortificata voluta dall'imperatore e realizzata tra il 1234 e il 1239-1240. Essa doveva essere situata all'ingresso nord della città, a segnare proprio il confine tra il Regno di Sicilia e lo Stato Pontificio. Fu progettata dall'architetto Niccolò di Cicala, che si ispirò agli archi di trionfo romani come l'Arco



ROSA DEI VENTI

di CASTIGLIA PAOLO & FIGLI

Cel: 347 5995351 | 349 5639808

www.rosadiventi.it | [facebook](#)



CORSO DI PATENTE NAUTICA A TRANI!
VISITA IL SITO:
WWW.SCUOLANAUTICATRANISANNICOLA.IT

VIA CAPOSELE, 84 - TRANI (BT) - 76125
TEL. 339 3635091




Via Attilio Gisotti, 23/25
 76125 - Trani (BT)
 Tel. 0883 385079

di Augusto a Rimini e l'Arco di Costantino a Roma. La porta era costituita da due torri collegate da un arco monumentale, con una facciata riccamente decorata con sculture celebranti l'imperatore e i suoi giuristi, tra cui Pier della Vigna. Oggi restano visibili le basi delle torri e alcuni reperti scultorei, conservati principalmente nel Museo Campano di Capua, dov'è conservata anche la statua assisa in trono di Federico II, oggi acefala. Del volto si possiede oggi il cosiddetto Gesso Solari, un calco ottenuto non dall'originale, ed uno schizzo del 1781 che mostra ancora una volta Federico II ritratto come un imperatore romano. Federico II fu un sovrano carismatico, ma la sua storia testimoniata da fonti attendibili spesso si fonde con il mito proprio per queste ragioni. Più nello specifico, parlando di arte figurativa, talvolta si tende ad associargli più di quanto non derivi dalle sue dirette volontà. È altrettanto noto che Federico si spostasse con impressionante frequenza nel suo regno, fatto che rende difficile anche solo immaginare le occasioni in cui avrebbe potuto incontrare i poeti della sua Scuola Siciliana, ed ancor di più esclude che Federico II potesse supervisionare o presenziare a lungo durante la realizzazione, ad esempio, dei castelli. Nonostante ciò, il suo mecenatismo ha lasciato delle tracce incancellabili nella storia dell'arte. Ad esempio, proprio in Puglia, secondo i documenti che lo identificano come Nicola de Apulia, si formò il maestro Nicola Pisano, conosciuto principalmente per il suo operato in Toscana dove si stabilì, regione in cui arrivò secondo alcune fonti proprio con Federico II. Interessante è il documento che dà notizia dell'ingente ricchezza realizzata da Corrado IV tre anni dopo la morte di Federico II, il quale diede in pegno a Genova quasi mille oggetti tra cui gemme, cammei, reliquiari, croci, vasi: se il giovane Nicola visse, com'è probabile che sia, negli ambienti delle corti imperiali, questo significherebbe che la

cultura sveva è stata essenziale per la sua formazione, permettendogli di studiare da vicino manufatti di epoche diverse e provenienti da luoghi diversi dell'impero. Le stesse radici bizantine presenti nelle prime opere di Nicola Pisano non coincidono con la "maniera greca" diffusa nella Toscana del Duecento, perciò assume grande importanza la consapevolezza del ruolo della corte federiciana per un artista geniale e rivoluzionario, che fece nella scultura ciò che Giotto fu per la pittura. In conclusione, l'arte federiciana è una fusione di stili e culture, che riesce a conciliare gli ideali classici e la maniera gotica, senza tralasciare le già presenti influenze normanna, bizantina ed islamica; in questo si riflette la visione universale di Federico II, nella sua ricerca di un'armonia tra scienza, arte e potere. Ogni aspetto della sua corte e del suo regno risponde ad un pensiero cosmopolita e raffinato, che ha avuto un impatto duraturo sulla cultura medievale europea, esercitando un ruolo attivo e globale nello sviluppo delle arti nel Medioevo.



È Festa a Valle

È Festa a Valle potrebbe raccontare di ognuno di noi perché, in questa raccolta poetica, si celebra l'intima evoluzione della vita e delle cose. Divisa in tre sezioni, ciascuna introdotta da una breve prosa, s'incammina verso un mondo scandito dai ritmi della natura che suggerirebbe all'Io poetico una via e un sentire sempre più vivo e tattile. È la Parola stessa ad essere svelata come preghiera d'amore concedendo un ritorno nel luogo dell'essere eternamente quieto e presente: in noi è la sola radice che governa e riallinea il passo alla terra. Da «se mi immagini lontana/ per me sarà più vero» a «e noi, come luce,/ a Casa dovremmo tornare», la consapevolezza compie un percorso di crescita che si rivela senza fine. Allora è Festa a Valle quando ci apriamo al coraggio dell'incontro, quando avviciniamo la caducità dei nostri palmi agli infiniti doni della vita, quando come la mandria non temiamo più il dolore e la fatica. Ogni nostro germoglio merita di essere accolto e onorato.



**MARIAGRAZIA
MARCHESE
GUIDA
TURISTICA**

L'eredità di Federico: Manfredi

Le origini

Manfredi nacque nel 1232, dall'unione di Federico II e Bianca Lancia. Fu legittimato solo nel 1248, quando Federico finalmente sposò Bianca sul punto di morte, sofferente nel castello di Gioia del Colle. Manfredi prese il nome di Manfredi Lancia e ricevette un'educazione accurata, dai colti esponenti della corte paterna. A fine dicembre 1248 (o all'inizio del 1249) sposò Beatrice, figlia del conte Amedeo IV di Savoia, marchesa di Saluzzo, vedova. L'alleanza matrimoniale imperiale con i potenti conti di Savoia - che tramite le loro nipoti, le "quatre reines" della casa dei conti di Provenza, erano imparentati con le corti inglese e francese - costituì un elemento importante della politica imperiale in Italia. Manfredi fu investito della Lombardia occidentale e del Regno di Arles e la sua signoria costituì quindi un anello di congiunzione tra l'Italia e l'Impero tedesco, che era sotto il dominio del suo fratellastro Corrado IV. All'insediamento di Manfredi (la Lombardia fu presa in reggenza da un vicario) non si arrivò mai, perché egli accompagnò suo padre nel viaggio di ritorno verso la Puglia. Il 13 dicembre 1250 Manfredi fu presente, a Fiorentino di Puglia, all'improvvisa morte di Federico II che egli comunicò subito a Corrado IV; fece poi trasportare il defunto a Palermo per la solenne sepoltura nel duomo.

Dopo la morte di Federico

Per concessione imperiale, confermata dal testamento di Federico II, Manfredi ricevette il Principato di Taranto e le contee di Tricarico, Montescaglioso e Gravina, dalla fonte del Bradano (presso il castello di Lagopesole) sino a Polignano a Mare e da lì sino a Porta Roseti e anche la signoria di Monte Sant'Angelo, tradizionalmente assegnata alle regine di Sicilia. Egli era quindi il barone più potente nel Regno e disponeva di feudi strategici per il dominio della Puglia,

divenuta sotto Federico II regione centrale del Regno. L'imperatore, inoltre, aveva nominato Manfredi, in assenza di Corrado IV, reggente (balius) in Italia e nel Regno di Sicilia. Nell'autunno 1251 Manfredi tornò in Puglia per organizzare la traversata di suo fratello Corrado IV, che ai primi di gennaio 1252 fu accolto a Siponto con onori regali. I due allora sottomisero definitivamente il Regno: Capua e Napoli capitolarono, i conti di Caserta e Aquino si arresero. I rapporti tra Corrado e Manfredi peggiorarono però rapidamente, probabilmente a causa di attriti con gli ambiziosi Lancia, parenti di Manfredi, che Corrado IV espropriò dei beni e bandì dal Regno. La posizione di Manfredi fu indebolita dalla revoca dell'Honor di Monte Sant'Angelo e dal ridimensionamento del Principato di Taranto, mentre Corrado favoriva Bertoldo di Hohenburg e i suoi tedeschi. Per questo molti baroni locali spinsero Manfredi a opporsi al fratello.



Con noi...
è tutto un altro
pianeta!

**DI
TOMA**



**BUS
SERVICE**



Via G. Di Vittorio, 32/b
76125 Trani (BT)
Tel. 338 7664918
e-mail: info@ditomabus.it

Quando Corrado morì improvvisamente presso Lavello il 21 maggio 1254 alla vigilia della sua campagna in Italia, corse voce che Manfredi, che si trovava lì, lo avesse fatto avvelenare.

Manfredi in Sicilia

Prima di morire, Corrado IV aveva nominato reggente per suo figlio Corradino non Manfredi, bensì Bertoldo di Hohenburg, ma Manfredi costrinse quest'ultimo in breve tempo a cedergli la reggenza; sotto la pressione dei suoi seguaci, però, dovette trovare un accordo con Innocenzo IV. Il 27 settembre 1254 il papa, in quanto signore feudale del Regno, confermò Manfredi come principe di Taranto e gli assegnò il vicariato del Regno, esclusi gli Abruzzi, la Terra di Lavoro (Caserta) e l'isola di Sicilia; in questo modo vide tutelata la sua posizione come reggente e il suo diritto alla successione al trono dopo Corradino. Anche per il papa questo risultato fu un compromesso, perché dovette accettare la posizione dell'odiato Svevo.

All'inizio del 1258 Manfredi intraprese il grande viaggio verso la Sicilia che nel 1257 aveva dovuto

interrompere, forse a causa di una malattia. In quel tempo si diffuse la voce che Corradino era morto; Manfredi ne approfittò per realizzare le sue aspirazioni al trono, facendosi incoronare re di Sicilia nel 1258, nel duomo di Palermo. (Poté farlo perché Corradino era ancora un bambino ed effettivamente, con la sua morte, Manfredi sarebbe stato l'unico legittimo erede). Con la scelta della chiesa, la tradizionale sede delle incoronazioni e anche il luogo di sepoltura dei sovrani di Sicilia, Manfredi dimostrò la continuità e la legittimità del suo regno anche con una cerimonia di tipo tradizionale. La sacra unzione di Manfredi, ancora colpito da scomunica, fu compiuta dall'arcivescovo Rainaldo di Agrigento che celebrò anche la messa dell'incoronazione; Poiché non tutti i nobili e gli ecclesiastici avevano risposto alla chiamata all'incoronazione e molti anche a Palermo cercarono di sottrarsi alla partecipazione, fu chiaro che, nonostante il giuramento di fedeltà e i sigilli apposti all'atto di incoronazione, Manfredi per una vasta cerchia era un usurpatore sicché il Regno era diviso.





ORO DI TRANI

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA BIOLOGICO

Frantoio Oro di Trani s.a.s.
di **Betti Vincenzo & C.**



Provinciale Trani - Andria Km. 2,00 - 76125 TRANI (BT)
Tel. e Fax. 0883 953220
Cell. 339 4227053



info@oroditrani.it
www.oroditrani.it
P.IVA 06303260720
Cod. U. M5UXCR1

La Maison

BED AND BREAKFAST

Camere climatizzate con bagno
privato, TV lcd, frigobar, free wi-fi
Vico Sant'Agata 10, Trani (BT) 76125 - ITALY
info@bblamaison.it | www.bblamaison.it | tel. 3494491811

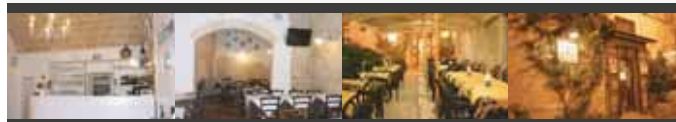
PANIFICIO SIBILLANO

Via Superga, 102 - 76125 - Trani (BT)
Tel. 0883 957565

Sforniamo bontà
ogni giorno!

Buca Navarra

Osteria - Braceria
Pizzeria - Forno a legna



Via San Nicola 14-18, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 584783 - E-mail: bucanavarra@libero.it

CHIUSO IL LUNEDÌ NON FESTIVO

Un sovrano colto

Manfredi promosse anche lo sviluppo economico, e nonostante l'impegno per l'efficienza e il controllo, si sforzò di mantenere la continuità con i suoi predecessori: i privilegi concessi da suo padre furono confermati, tutelati i diritti ereditari, anche ecclesiastici; corruzione e abusi furono eliminati, per quanto era possibile. Fu inoltre incoraggiata la continuazione della brillante cultura di corte: le grandiose feste in occasione delle Diete (assemblee: i potenti in quei giorni non si muovevano dal luogo di riunione, privandosi perfino di mangiare) avevano funzione non solo di divertimento, ma anche di integrazione tra la popolazione del Regno. Lo stesso Manfredi si dedicò alla poesia lirica e alla musica, e dai tempi della sua giovinezza, in abito verde, praticò anche la caccia. Rielaborò l'opera di Federico De arte venandi cum avibus e i suoi

interessi erano estesi e comprendevano, oltre la matematica e le scienze naturali, anche la filosofia, la teologia, l'astronomia e, non ultima, l'astrologia.

L'incontro con Elena d'Epiro

Fra il 1249 e il 1257 morì Beatrice, moglie di Manfredi, che nel 1249 gli aveva dato la figlia Costanza. Egli sposò quindi Elena, figlia di Michele degli Angeli, despota dell'Epiro, probabilmente all'inizio del 1258 in quanto Elena fu incoronata certamente insieme con lui; portò in dote Corfù, Durazzo, Avlona e Butrinto sulla costa orientale dell'Adriatico (territori sulla costa albanese), che Manfredi aveva già occupato. Dal matrimonio nacquero quattro figli, e Manfredi ebbe anche una figlia naturale (fuori dal matrimonio), Flordelis.



CAVAMATTI

Piazza Ferdinando Lambert, 12 - 76125 Trani (BT)
Cell. 375 1305006



Il Nido della Gioia
AFFITTACAMERE

📍 Via Aldo Moro, 19 - Trani (Bt)
☎ 345/0486739



VAPE STORE
TRANI

Corso Alcide De Gasperi, 24/26 - 76125 Trani (BT)
Cell. 333 6716527

Pizzeria

Trani a Gogò



SEDE ESTIVA: VIA MONGELLI 12 (ZONA COLONNA)

SEDE INVERNALE: VIA POZZO PIANO 40/42

CEL: 347 7083677

Elena Comneno

A Elena di Epiro fu la figlia primogenita del despota di Epiro Michele II degli Angeli e di Teodora dei Pietralife, e nacque nel 1242. Sua madre fu considerata una santa della chiesa ortodossa. La prima notizia che le fonti registrano sul conto di Elena si riferisce al 2 giugno 1259, quando appunto giungeva "in Apulia cu' octo galere la Zita de lu seniore re Manfridu, fillia de lu Despotu de Epiru, chiamata Alena". Elena era, allora, appena diciassettenne ed andava sposa a Manfredi di Svevia, di dieci anni più vecchio di lei e vedovo di Beatrice di Savoia. Le nozze furono celebrate a Trani con tale sfarzo e tale solennità da colpire la fantasia dell'anonimo autore di una cronaca locale; racconta infatti il cronista: "ze foro grandi feste et suoni, et la sera foro facti tanti alluminere, et tanti fanò in tutti li cantuni de la nostra terra, che paria che fosse die". L'unione sanciva la convergenza, sul piano politico, tanto degli interessi di Manfredi cui venivano confermate le occupazioni territoriali compiute sulla costa albanese, accresciute peraltro dall'annessione delle terre dotali - che di Michele degli Angeli, indubbiamente rafforzato dall'alleanza col re di Sicilia nella lotta contro Michele II Paleologo per la conquista di Nicea e del titolo imperiale. Non è difficile supporre che obiettivo del despota, quando aveva trattato il matrimonio della figlia, fosse stato quello di trasformare in potente alleato chi si sarebbe altrimenti potuto dimostrare pericoloso avversario, e che Manfredi, dal canto suo, assicurandosi una salda posizione nei Balcani, mirasse a coronare il disegno di espansione verso l'Oriente, che era stato dei sovrani di Sicilia fin dall'epoca normanna.

La vita degli sposi

Della vita condotta da Elena a fianco di Manfredi sappiamo assai poco. Gli scarsi ragguagli forniti dalle fonti non permettono infatti di individuarne i momenti più importanti.

Non conosciamo con certezza neppure quando e dove nacquero i figli, a proposito dei quali, anzi, tanto le fonti quanto la letteratura storica forniscono notizie vaghe e talvolta discordanti. È sicuro, ad ogni modo, che ella diede a Manfredi "filios et filias", come afferma Saba Malaspina. In particolare, è stato ormai definitivamente accertato che alla nascita di una femmina, che fu la primogenita e venne chiamata Beatrice, ricordata da Bartolomeo da Neocastro, fecero seguito, negli anni successivi, quelle di altri tre figli, tutti maschi. Il 30 apr. 1262 venne infatti alla luce, forse a Napoli, il secondogenito, cui fu imposto un nome carico di significato politico, Enrico, lo stesso del nonno paterno, alla cui tradizione Manfredi si richiamava per legittimare il suo contestato diritto alla corona siciliana. Negli anni immediatamente successivi nacquero poi Federico e Anselmo, detto anche Azzolino. Tutti, tranne Beatrice, avrebbero condiviso il tragico destino di Elena, compiendo la loro vita nelle prigioni angioine.





Studio Clinico Multidisciplinare

Dott.ssa Raffaele Elisa - Tel. 371 4184428
Dott.ssa Piazzolla Marialuigia - Tel. 347 0196975
Dott.ssa Scaringella Rosa - Tel. 349 2351221

Via Dalmazia 103, Trani BT
info.elmer2023@gmail.com

PRENOTAZIONI E DOMICILIO

0883.955994

jsabeltrani@gmail.com

375.65321113

P.Iva 00864660725

Jsabel

di tutto, di più...

uomo | donna | bambino

per le tue esigenze quotidiane



...di più per la gente

Via Postumia 2
76125 Trani (BT)
SEGUICI SU



G&S
Global Security



AUTOCARROZZERIA AMPA
di Amoruso Nicola



RIPARAZIONI RAPIDE
ASSISTENZA SINISTRI
BANCO DIMA
VERNICIATURA ECOLOGICA

La professionalità al vostro servizio

Via Barletta 74/A - 76125 TRANI (BT)
Tel./Fax 0883.500792 - 391.4865810
ampacarrozzeria@libero.it - P.I. 05633860720

Vincenzo Lapegna
Fabbro



Via Amedeo, 88
76125 TRANI (BT)
Cell. 349 1986175
P.IVA 05361760720
C.F. LPG VGN 58B14 L328N

La fine degli Svevi

La sconfitta di Manfredi

La situazione politica diveniva per i sovrani di Sicilia sempre più difficile. Alle incerte condizioni interne del Regno, si aggiungeva il perdurante contrasto col Papato, nei cui confronti era fallito qualsiasi tentativo di mediazione. Manfredi invece, quando fu eletto al soglio pontificio papa Urbano IV nel 1261, fu scomunicato nuovamente. Il papa cercò di assegnare il Regno di Sicilia a un sovrano più gradito dal papato. Nel 1263 riuscì, dopo diversi tentativi malriusciti, a convincere Carlo I d'Angiò, fratello del re Luigi IX di Francia e "senza terra" a combattere contro gli Svevi. Carlo d'Angiò marciò allora verso il Mezzogiorno, riuscendo ad entrare nel regno con poca difficoltà dopo che le truppe di Manfredi cedettero sul ponte di Garigliano, nei pressi di Frosinone. La decisiva battaglia di Benevento avvenne il 26 febbraio 1266: le milizie siciliane e saracene insieme alle tedesche difesero strenuamente il loro re, mentre quelle italiane abbandonarono Manfredi, che morì combattendo con disperato valore. Riconosciuto il corpo, fu sepolto sul campo della sua ultima gloriosa battaglia, sotto un mucchio di pietre da parte degli stessi cavalieri francesi, che ne vollero così onorare il valore.

Le sorti di Elena e dei suoi figli

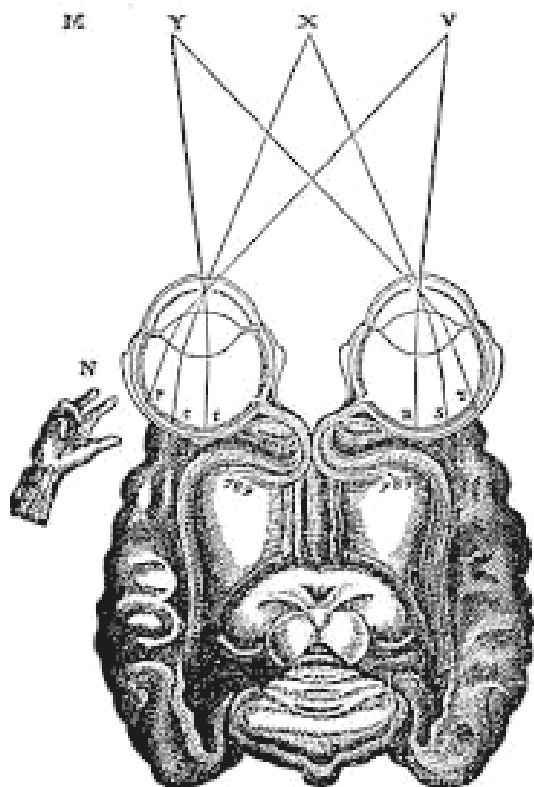
Appresa la notizia della disfatta Elena, che si era rifugiata a Lucera insieme ai figli, si recò scortata da alcuni fedeli a Trani, da dove sperava di poter più facilmente raggiungere l'Epiro. Una violenta tempesta precluse però alla regina la via della salvezza: complice il castellano della città, venne catturata dalle truppe angioine nel frattempo sopraggiunte. Il 6 marzo, scrive l'Anonimo di Trani, "la pigliaro cu li soi quattro figli et tutto lo tesoro che avia, et de noctu se li portaru, ne si seppe dove".

Quanto non era noto al cronista è possibile invece ricostruire attraverso le successive dispo-

sizioni prese nei confronti della giovane regina e dei suoi figli da Carlo d'Angiò. Prigioniera a Trani, Elena venne immediatamente separata dai figli, almeno dai maschi, la cui sola esistenza poteva rendere problematica la stabilità stessa del nuovo regime. Strappati alla madre ancora piccoli, essi furono rinchiusi in Castel del Monte, dove trascorsero circa trent'anni in condizioni di vita tristissime. Trasferiti nel 1299 nelle prigioni di Castel dell'Ovo, vi trovarono la morte: Federico e Anselmo appena qualche anno dopo, Enrico soltanto nel 1318, quando "per vecchiezza et disagio, acciecatò della vista, miseramente finì la sua vita". Altrettanto tragica fu la sorte di Elena, per quanto brevissima se paragonata a quella dei figli. Qualche tempo dopo la cattura, la giovane vedova di Manfredi venne condotta a Lagopesole. Il 14 marzo 1267 Elena era già stata confinata nel castrum di Nocera dei Cristiani, centro fortificato situato a poca distanza da Salerno. Re Carlo garantì la puntuale corresponsione delle 40 onze annue, stanziare per il mantenimento della prigioniera: una somma considerevole che consentiva alla deposta regina di fruire ancora di alcuni dei privilegi. Oltre ad un ristretto numero di fedelissimi, nella sua prigionia Elena poté infatti disporre di gioielli, vesti preziose, tappeti, scrigni, suppellettili di vario genere ed altri oggetti, che verosimilmente avevano fatto parte dei suoi arredi quotidiani. Non si sa con esattezza quando Elena sia morta, ma ciò dovette avvenire, ad ogni modo, prima dell'11 marzo 1271, quando i suoi familiari e le sue damigelle furono rimessi in libertà. Dei quattro figli solo la primogenita, Beatrice, venne liberata nel 1284, dopo lunghi anni di detenzione nel Castel dell'Ovo. Condotta in Sicilia presso la sorellastra Costanza, divenuta intanto regina dell'isola, andò sposa qualche tempo dopo al marchese Manfredi di Saluzzo, non senza aver prima dovuto rinunciare ufficialmente ad ogni suo diritto sul Regno di Sicilia.

Storia delle lenti a contatto

Qui, ad Ottica Casa Pinari, abbiamo a cuore la tua visione in ogni suo aspetto. La soluzione ideale, da alternare agli occhiali, per godere di una visione senza barriere, è l'uso delle lenti a contatto. Nonostante la facilità di reperimento odierna, non bisogna sottovalutare le conoscenze alla base del corretto utilizzo delle lenti a contatto. A partire dalle basilari (ma non scontate) norme igieniche, fino alla gestione consapevole di ogni situazione, il portatore deve essere formato ed informato attraverso un percorso contattologico ideato apposta per lui. Ma quando sono nate le prime lenti a contatto? Il primo che di fatto teorizzò il principio alla base del funzionamento delle lenti a contatto fu Leonardo da Vinci nel 1508: condusse esperimenti sul potere refrattivo dell'acqua sull'occhio dell'uomo come confermano diversi suoi schizzi. Nel 1887 il maestro vetraio tedesco August Muller realizzò la prima lente a contatto corneale



in vetro con potere diottrico di -14 con cui corresse la propria miopia ed usò, per primo, il termine specifico di “lente a contatto”. Nel 1888 contemporaneamente il medico svizzero Adolf Gaston Eugen Fick e l'ottico parigino Eugène Kalt misero a punto delle lenti a contatto in vetro, il primo creandole da un calco di un occhio di un coniglio e sperimentandole su se stesso, il secondo su soggetti ametropi vari. Queste lenti, essendo rigide, pesanti e di grande diametro, risultavano scomode e poco tollerabili, impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentavano sensibilmente il rischio di infezioni. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le prime lenti, prodotte parzialmente in plastica, erano sclerali ed avevano il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmetacrilato (PMMA).

Nel 1948 Kevin Touhy, un ottico californiano che lavorava per i Solex Laboratories, stava levigando una lente di plastica quando la parte sclerale della lente si staccò rimanendogli tra le mani solo la parte centrale: la dimensione era sufficiente a coprire solo la cornea. Touhy decise di indossarla e con suo grande stupore, si accorse che la lente era ancora in grado di rimanere al suo posto garantendogli la mobilità palpebrale. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta dell'idrogel, un materiale plastico flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, perfezionarono il processo di fusione dell'idrogel realizzando, di fatto, le prime lenti a contatto morbide in idrogel, comode e leggere. Nel 1971 la Food and Drug Administration americana approvò le lenti a contatto in idrogel e la Bausch & Lomb cominciò

a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici e negli anni 90 furono lanciate le lenti a contatto usa e getta. Nel 2000 vennero ideate nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrirono maggiore comfort al portatore. Proprio per districarsi nell'odierno labirinto di prodotti proposti, è sempre bene farsi seguire da un bravo contattologo nella scelta del presidio più adatto per ognuno: il professionista innanzitutto verificherà la prescrizione adeguata, la convertirà nel modo corretto per la fornitura di lenti a contatto e si assicurerà che visione e comfort siano le migliori possibili. Noi di Ottica Casa Pinari non ci accontentiamo, cerchiamo per te e per la nostra soddisfazione, la soluzione ideale per regalarti la visione che meriti. Ognuno ha la sua visione, la nostra ad Ottica Casa Pinari è la tua massima soddisfazione.

Ida Funari & Giulia Pizzichillo



La fillossera in Puglia e nei vigneti del Sud: una ferita che cambiò la storia del vino

Quando si parla della fillossera, spesso si pensa alla grande crisi che colpì i vigneti francesi nella seconda metà dell'Ottocento. Tuttavia, anche il Sud Italia — e in particolare la Puglia — subì conseguenze profonde che modificarono per sempre il paesaggio agricolo e sociale del territorio.

La Puglia, già allora terra fortemente vocata alla viticoltura, possedeva immense distese di vigneti allevati soprattutto ad alberello, una tecnica antica perfettamente adattata al clima caldo e ventoso del Meridione. Vitigni come il Primitivo, il Negroamaro e l'Uva di Troia rappresentavano già una parte fondamentale dell'economia agricola regionale.

La fillossera arrivò nel Sud con qualche decennio di ritardo rispetto al Nord Italia e alla Francia. Questo ritardo fece inizialmente sperare che il clima caldo e i terreni pugliesi potessero limitare il problema. In realtà, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, il parassita iniziò a diffondersi anche nei vigneti meridionali, colpendo duramente molte province pugliesi.

Le aree più vulnerabili furono quelle caratterizzate da terreni più fertili e umidi, mentre alcune zone sabbiose riuscirono a difendersi naturalmente. Proprio la sabbia, infatti, ostacola il movimento della fillossera nel terreno. Ancora oggi esistono in Puglia piccoli vigneti storici "a piede franco", cioè non innestati su radici americane, sopravvissuti grazie a particolari condizioni del suolo.

Gli effetti economici furono pesanti. In molte campagne pugliesi il vigneto rappresentava l'unica fonte di reddito familiare. La distruzione delle viti provocò povertà, abbandono delle terre ed emigrazione verso il Nord Italia, le Americhe e altri paesi europei. Interi comunità rurali videro cambiare radicalmente il proprio equilibrio sociale.

Ma la crisi della fillossera segnò anche un momento di trasformazione. La necessità di ricostruire i vigneti portò all'introduzione dei portainnesti americani resistenti al parassita e a una modernizzazione della viticoltura meridionale. In Puglia iniziarono a diffondersi nuovi sistemi di impianto, una maggiore selezione dei vitigni e una più attenta gestione agronomica.

Nel corso del Novecento, questa rinascita contribuì a valorizzare sempre di più i grandi vini del Sud. Per molti anni la Puglia fu considerata soprattutto una terra produttrice di vini da taglio, utilizzati per rinforzare vini più deboli del Nord Europa. Oggi, invece, i vitigni autoctoni pugliesi sono riconosciuti a livello internazionale per qualità, struttura ed eleganza.

La storia della fillossera nei vigneti del Sud non è soltanto il racconto di una malattia della vite, ma una testimonianza della capacità di adattamento delle comunità agricole meridionali. Dietro ogni vecchio vigneto pugliese sopravvive ancora la memoria di quella battaglia combattuta tra tradizione, sacrificio e rinascita.





Medaglia d'oro per

RONDIROSA

DOP Rosato

Tavoliere delle Puglie

Il *nostro* rosato da Nero di Troia.



CASALTRINITÀ

Antica tradizione dei vini pugliesi

casaltrinita.it

brixanto
WINE GRAPHIC DESIGN

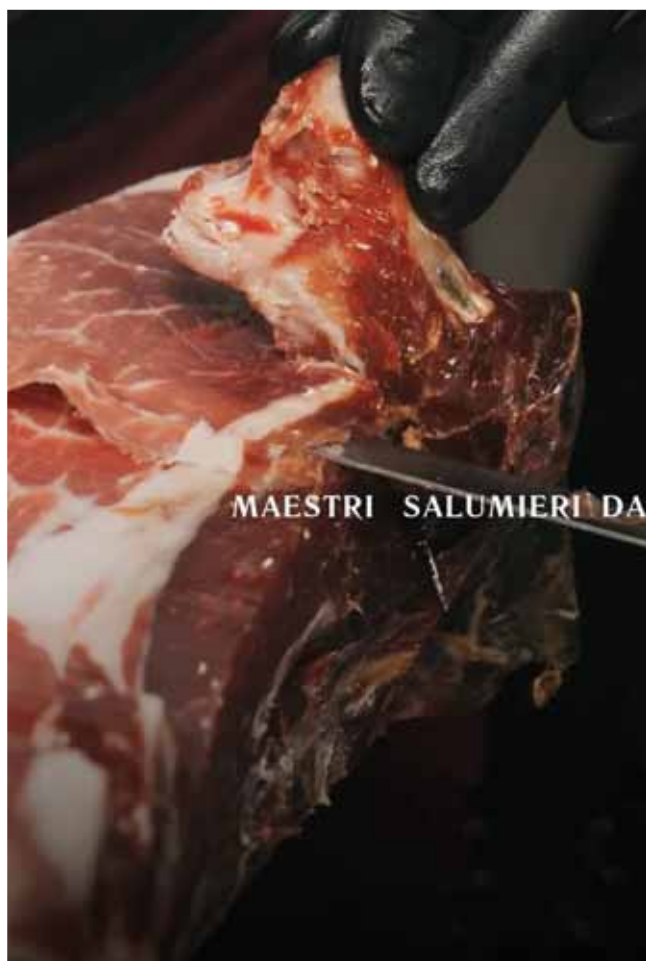
*30 Anni
insieme
a Noi...*



*..Grazie
a Tutti
Voi!!*

Gigi Re Artù & STAFF

Piazza Cesare Battisti, 3 - Trani - ☎ 0883 582033




DI CHIANO
Salumeria & Gastronomia di Qualità

MAESTRI SALUMIERI DAL 1996

Via Palmiro Togliatti, 5 - 76125 Trani (BT)
Tel. 0883 1795245

Riso e carciofi alla Tranese

Ingredienti (per 4 persone)

- 200 gr riso
- 6 carciofi
- 6 fette scamorza stagionata
- q.b. pecorino grattugiato
- q.b. olio extravergine di oliva
- q.b. sale e pepe
- 1 spicchio aglio
- q.b. prezzemolo
- 1 limone

Pulire i carciofi eliminando le foglie esterne più dure, poi tagliarli in 8 spicchi e tenerli a bagno in acqua e limone. A seguire spadellarli con un filo d'olio all'aglio per intenerirli. Cospargere il fondo di una teglia da forno con dell'olio, cipolla, aglio, poi sistemare i carciofi, il riso, le fette di scamorza sottili, sale e pepe ed aglio e prezzemolo tritati. Procedere con due o tre strati. Ultimare

con altri spicchi di carciofi, una bella grattugiata di pecorino e ricoprire di acqua. Infornare a 175° per circa 50 minuti facendo attenzione che il riso non asciughi troppo, nel caso aggiungere altra acqua calda.



Piazza Gradenigo, 5
76125 - Trani (BT)
Cell. 328 8853850

Polpo alla luciana

Ingredienti (per 4 persone)

- 1 kg polpo
- 100 ml vino bianco
- 400 gr pomodorini
- q.b. olive nere
- q.b. capperi
- 100 ml passata di pomodoro
- q.b. olio extravergine di oliva
- 2 spicchi aglio
- 1 peperoncino
- q.b. sale fino
- q.b. pezzemolo

fattoincasadabenedetta.it



Il polpo è un mollusco che si prepara in tanti modi diversi, perché ha un sapore delicato che si presta a essere condito e cotto in una grande varietà di modi. Vediamo passo a passo come cucinare il polpo alla luciana e portare in tavola un piatto ricco e prelibato! Per prima cosa si inizia facendo scaldare l'olio con aglio e peperoncino in una casseruola antiaderente. Si aggiunge poi il polpo tagliato a pezzi e si fa rosolare per qualche attimo. Si sfuma con il vino e si unisce la passata di pomodoro. A questo punto, cuociamo con il coperchio per circa 30 minuti, poi arricchiamo il condimento con pomodorini, olive e capperi e facciamo cuocere per un'altra mezz'ora.



VIA BANCHINA AL PORTO, 10 - 76125 TRANI (BT)
TEL. 0883 882873



Pastatelle Pugliesi

Ingredienti

- 500 gr farina 00
- 180 gr olio extravergine di oliva
- 1 cucchiaio di liquore (RUM o altro a scelta)
- 100 ml acqua calda
- 1 pizzico di sale
- 100 gr confettura di ciliegie
- 100 gr confettura di amarene
- 50 gr gherigli di noci tritati
- q.b. zucchero semolato

www.cookist.it



Metti la farina in una ciotola capiente. Al centro aggiungi un cucchiaio di zucchero, un pizzico di sale e versa e l'olio extravergine di oliva. Profuma con il rum. Inizia a versare gradualmente l'acqua molto calda. Mescola con un cucchiaio. Impasta con le mani fino a ottenere un panetto morbido e sodo che non si attacchi alle mani. Lascialo riposare, avvolto in un canovaccio di cotone, per circa 5 minuti. Sminuzza le noci. Unisci le confetture di ciliegie e di amarene. Mescola con un cucchiaio fino ad amalgamare bene tutti gli ingredienti. Con il matterello stendi l'impasto in una sfoglia sottile. Con un coppapasta da 8-10 cm di diametro ritaglia dei cerchi. Metti al centro un cucchiaino di farcitura. Richiudi delicatamente a mezzaluna facendo combaciare i bordi. Sigilla i bordi premendo con i rebbi di una forchetta. Cospargi le pastatelle con lo zucchero semolato. Disponile nella teglia, foderata con la carta forno, e cuoci a 180 °C per circa 20 minuti. Sforna le pastatelle pugliesi, lasciale raffreddare e servile in tavola.

*Caffetteria
Framarà*

di Lucio Di Perna

il posto ideale per...

C.so Regina Elena, 49/51
TRANI - Tel. 0883 506729





LE MILLE E UNA PASSIONE

3464145135

Linda Parente

 **@lemilleeunapassione**
 **Le Mille e una Passione**
 **lemilleeunapassione@libero.it**

Corso M. R. Imbriani, 209 - Trani (BT) - 76125

RINGRAZIAMENTI

Direzione organizzativa, Regia, Coreografia, Scenografia:

Giuseppe Forni, Angela Magnifico

Consulenza storica: Associazione Culturale Trani Tradizioni,
Marianna Calefato, Mariagrazia Marchese

Dialoghi Evento: Angela Magnifico

Redazione: Angela Magnifico, Daniele Tupputi, Marianna Calefato

Trucco & Parrucco: Antonella Mastromauro, Valentina Oreste

Abito Elena Comneno: Carmela Muzi

Costumiste: Carmela Muzi, Luigia Campese, Nicoletta Cosmai
Adriana Rinaldi, Rosaria Amoruso, Savina Cusmai, Enza Tenerelli, Carmen Zitoli

Service: Audio One Service, Barletta (BT)

Staff Tecnico: Ferdinando Camporeale, Enzo Raffaele, Enzo di Gennaro, Fabio Mastrangelo
Luigi Civita, Luigi di Bisceglie, Luigi Paoletta, Luigi Pomo, Aldo Stella, Francesca Pansini
Raffaele di Toma, Davide Lapegna, Manolo Amorese, Stefano Tenerelli, Angelo Povia, Andrea Losito

Foto & Video: Chiara Camporeale, Ass. Cult. Trani Tradizioni, Trani 2.0

Ufficio Stampa: Dott. Tonino Lacalamita

Didattica: Marianna Calefato, Mariagrazia Marchese

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale, Ministero dei Beni Culturali,
Regione Puglia, Ufficio: Turismo & Cultura, Tecnico & SUAP, Polizia di Stato,
Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, SIAE, AMIU, AMET,
Curia Arcivescovile, Don Gaetano Lops, Padre Sabino Maldera,
Padre Carlo Diaferia, Don Pasquale Quercia, Palazzo Beltrani
Si ringraziano tutti i soci e i figuranti dell'Associazione Culturale Trani
Tradizioni, i commercianti e i volontari partecipanti all'evento collaborando
e favorendo la realizzazione di questa manifestazione.

Flags Team:

Timpanisti & Sbandieratori dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Sbandieratori "Fieramosca", Barletta

Trombonieri Senatore - Cava de Tirreni (SA)

Pistonieri Santa Maria del Roio - Cava de Tirreni (SA)

Mangiafuoco: I Draghi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Team Fireworks: Pirofantasy, Barletta (BT)

Palchi Sud - Ivan Brudaglio

Stampa: Imprimatur Group - San Ferdinando di Puglia (BT)

Finito di stampare Giugno 2026

Questa rivista la puoi trovare presso tutte le attività commerciali che hanno sponsorizzato
l'evento e online sul sito www.tranitradizioni.com

Tutti i contenuti presenti in questa rivista e pubblicati sul web inerenti alla manifestazione
sono di proprietà dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni, è severamente proibito la riproduzione
degli stessi.

Contatti: Cell: 348 5181544 - Cell: 340 5256753 - E-mail.: tranitradizioni.g@libero.it





Detrazioni fiscali del

50%

**CAMBIA I TUOI
SERRAMENTI**

Un pezzo di design
al prezzo di una finestra!

 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



METAL
SERRAMENTI

TRANI (BT) - Via Benedetto Croce, 1
Tel. 0883. 413832 - Cell. 392. 1987950
metalserramentisrl@gmail.com